

Roma 20 maggio 2010

Associazione Nazionale Carrozzeri Confartigianato interviene nel dibattito sulle polizze RCA

Riteniamo lodevole che finalmente finissero sotto osservazione le discrasie del mercato assicurativo italiano.

E' ammirevole che in un periodo di crisi cercare opportunità di risparmio ponendo attenzione alla qualità del servizio che dovrebbe essere fornito per legge ; l'auto, dopo la casa , è il bene che richiede i maggiori investimenti per la famiglia italiana e quindi è necessario preservarne il valore nel tempo, senza dissanguare gli utenti con tasse balzelli ed aumenti di costo ingiustificati.

Ci saremmo aspettati una preventiva sollevazione da parte di quei movimenti di tutela dei consumatori che tanto si erano impegnati a sostenere le assicurazioni nel promuovere la legge 209/2005 di riforma del settore assicurativo .

La nuova normativa venne presentata agli utenti come la soluzione alle angherie a cui erano stati sottoposti negli anni precedenti, dimenticando che proprio mentre tale legge veniva deliberata lo Stato Italiano riceveva due segnalazioni di infrazione rif. IP/06/506 19/04/2006 e rif. IP/06/1380 e 12/10/2006 dal governo europeo proprio relativamente l'inadeguatezza della legge in oggetto.

Una legge che è stata formulata e promulgata con la sola consultazione di Ania trascurando deliberatamente le istanze di Periti e Carrozzeri che con la loro esperienza collaborativa assistono nel quotidiano le assicurazioni ad espletare il loro compito istituzionale di trattazione e liquidazione del danno in nome e per conto del cittadino/ consumatore che paga la prestazione : tale onorario viene chiamata "premio ", un eufemismo per le tasche del cittadino consumatore.

Amareggia constatare che ancora una volta anziché affrontare con serietà le inefficienze del settore assicurativo come riduzione dei centri di contatto per la liquidazione danni, la tortuosa burocratizzazione del sistema di denuncia sinistri, gestione e liquidazione pratiche, vengano ripetute le lagnanze vecchie di anni in merito alla eccessiva sinistrosità, costo sinistro e comportamenti scorretti da parte di utenti e carrozzieri.

Forse con le lamentele i massimi rappresentanti del mondo assicurativo sperano di porre rimedio e di reintegrare in cassa i 59,5 milioni di euro di sanzioni comminate alle assicurazioni nell'anno 2009 e imputabili per il 92,4 % a violazione da parte delle assicurazioni della normativa RCA e più specificamente a ritardi nelle liquidazioni dei danni.

Tale enorme cifra ha subito una crescita del 50% rispetto all'anno precedente quando l'importo complessivo multe era stato di 39,5 milioni , cifre da capogiro se paragona ai 32,9 milioni di euro di sanzioni comminate nell'anno 2007 anni di piena vigenza della nuova legge tanto voluta dagli assicuratori. Tali fondi vengono in parte devoluti al Fondo Vittime

della Strada che assiste cittadini danneggiati da soggetti privi di copertura assicurativa , i rimanenti sono versati all' Erario.

Nel sito ISVAP(Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di interesse collettivo)leggiamo:

MISSIONE E AMBITO DI INTERVENTO

L'esercizio della vigilanza da parte dell'ISVAP ha per scopo la sana e prudente gestione delle imprese di assicurazione e di riassicurazione e la trasparenza e la correttezza dei comportamenti delle imprese, degli intermediari e degli altri operatori del settore assicurativo, avendo riguardo alla stabilità, all'efficienza, alla competitività ed al buon funzionamento del sistema assicurativo, alla tutela degli assicurati e degli altri aventi diritto a prestazioni assicurative, all'informazione ed alla protezione dei consumatori.

Dalle circolari ISVAP si può verificare come il numero dei sinistri sia in costante diminuzione : nel 1992 erano 6.169.827 nell'anno di esercizio 2008 sono scesi a 3.697.975 nel frattempo tutti noi consumatori sia stati vessati da aumenti tariffari a cui di fatto come dimostrato dal continuo aumento dei reclami presentati da singoli cittadini sono saliti nel corso del 2009 a ben 23.623 erano 20.962 nel 2008

Dal momento della sua costituzione ANC Confartigianato ha messo in atto una serie di iniziative mirate ad elevare gli standard delle aziende attraverso l'implementazione della correttezza e la trasparenza nei confronti degli utenti e per la determinazione di uno standard della qualità delle riparazioni che sia immediatamente percepibile .

Un'informazione corretta e leale avrebbe dovuto evidenziare i dati sopra riportati e precisare che i sinistri connessi a reati era 83.305 nel corso dell'anno 2007 a fronte degli 88.778 dell'anno precedente e l'indice di sinistrosità (numero di sinistri ogni 100 automezzi assicurati)è scesa dal 14,7 del 1990 al 7,72% nel 2008.

Contestiamo pertanto il qualunquismo strumentale con cui si generalizza su atteggiamenti scorretti o malavitosi sui quali si dicono fiumi di parole, ma che gli enti preposti e le stesse compagnie di assicurazione lasciano, nella sostanza privi di interventi concreti.

Sarebbe anche particolarmente utile, in momenti di crisi come questo, che i dirigenti delle compagnie di assicurazione condividessero con il resto del paese le strategie che hanno portato il saldo tecnico da un passivo di 293,9 milioni di euro del 2000 ad un saldo tecnico di esercizio attivo per 1.287 milioni di euro nel 2007.